

**ITALIA
RAZZISMO**

**L'importanza
di essere
donna oggi
in Italia**

**LUIGI MANCONI
VALENTINA BRINIS
VALENTINA CALDERONI**
info@italiarazzismo.it

Si celebrerà a Roma, il 14 dicembre 2013, la seconda edizione del Premio Melograno della Fondazione Nilde Iotti, presieduta da Livia Turco. Anche quest'anno a riceverlo saranno due donne, una italiana e una nuova italiana di origine straniera, che si sono distinte per il contributo dato alla nostra società affinché si affermi, in essa, il valore della convivenza tra culture differenti. Sono molti in Italia i progetti che vengono portati avanti da donne e che si pongono come obiettivo quello di conoscere e di analizzare usi e costumi di altri Paesi. Il nome del premio è quello di un frutto che, secondo gli organizzatori, richiama l'idea di multiculturalità per via dell'origine asiatica, della coltivazione diffusa nelle regioni caucasiche e della presenza, da epoca preistorica, nell'area costiera nel bacino del Mediterraneo. Ma non solo. Il melograno, per i suoi numerosi semi, è simbolo di produttività, ricchezza e fertilità. Ecco perché è l'emblema del premio che, oltretutto, si propone di «fare emergere i talenti e scoprire le tante curiosità che la mescolanza tra italiane e immigrate produce. Talenti e curiosità che ci aprono le porte al futuro e danno ottimismo a questo nostro grande paese». L'iniziativa della Fondazione è importante perché è tra le poche a mettere in evidenza, e a valorizzare, l'aspetto femminile dell'immigrazione. E lo fa partendo da un dato ineludibile: la metà delle persone immigrate in Italia è composta da donne. Donne che qui rivestono più ruoli, quello di mogli, di madri, di figlie, di lavoratrici a cui spetta il compito di organizzare o riorganizzare la famiglia in migrazione. Sono loro che, sia all'interno che all'esterno del nucleo familiare, più si fanno portatrici delle tradizioni della cultura d'origine. Basti pensare all'educazione dei figli o alla cucina. Ma non solo. Le stesse donne, si pongono anche come anello tra il vecchio e il nuovo, tra il presente e il passato. Esse, infatti, sono quelle che più vengono a contatto, e che più si confrontano, con la cultura del nuovo Paese. Un esempio sono le madri che accompagnano i figli a scuola o le donne che lavorano nell'ambito della collaborazione domestica, all'interno di famiglie italiane. E, nonostante la loro presenza si riveli fondamentale per la buona riuscita del processo di integrazione dell'intera famiglia, di esse si parla sempre troppo poco. E, quando lo si fa, l'intento, e il risultato, è quello di rafforzare i più noti luoghi comuni che le vedono come delle vittime della loro cultura d'origine. Immagine, questa, opposta a quella del Premio Melograno da cui vengono definite come «una risorsa preziosa per il nostro Paese» e di cui si vuole enfatizzare la capacità di «mettere in gioco abilità, strategie di vita, all'insegna del coraggio e dell'innovazione».

Le candidate saranno selezionate da una Giuria tra tutte coloro che parteciperanno al bando scaricabile dal sito della Fondazione Nilde Iotti.

Fioraio suicida, esplode la rivolta

RAFFAELE NESPOLI
NAPOLI

«Sono scioccato. Antonio era un lavoratore, un uomo generoso. La crisi sta colpendo duramente tutti i commercianti, ma una cosa del genere non riesco proprio a spiegarmela». Sono parole cariche di dolore quelle di sindaco di Ercolano, Vincenzo Strazzullo, dopo aver appreso del gesto estremo di un suo concittadino. «Un uomo - dice - che conoscevo sin dai tempi dell'infanzia. Abitavo in via Fontana, a pochi passi dalla sua bottega. Quando aveva bisogno di parlarmi veniva in municipio, chiedeva di me e prendevamo un caffè assieme».

Ieri però le cose sono andate diversamente. Il fioraio sessantenne, Antonio Formicola, dopo aver chiesto del sindaco fa qualcosa che nessuno può aspettarsi. Con un coltello intima ai dipendenti di uscire dalla stanza. Pochi istanti, poi l'orrore. L'uomo si avvicina al balcone e fissa alla ringhiera una corda; l'altra estremità la mette al collo con un cappio. Tira fuori una bottiglia piena di benzina e un accendino. Dalla strada un agente della municipale ha appena il tempo di gridare di non farlo, di stare calmo e rientrare. Niente. Il commerciante porta l'accendino al corpo, si dà fuoco. Poi si lascia cadere. La corda che ha al collo si tende ma ben presto si spezza e l'uomo precipita. Una sequenza terribile alla quale assistono incredole decine di persone che in quel momento si trovano in strada. Preso dal panico qualcuno lancia un estintore dal balcone e ferisce uno dei passanti. Formicola viene trasportato al reparto Grandi ustionati del Cardarelli, ma la corsa verso l'ospedale è inutile. Dopo un'atroce agonia, muore.

Ai piedi del municipio si raduna una folla di residenti e commercianti, raccolgono firme per promuovere una manifestazione di protesta. La voce che gira è che il primo cittadino abbia rifiutato di incontrare il commerciante. Sarà il sindaco stesso a smentire: «Non ero in ufficio in quel momento. Non avrei mai rifiutato l'incontro. In queste ore ho il rimorso di non essermi trovato sul posto. Forse le cose potevano andare diversamente. Lo Stato ha lasciato i primi cittadini soli senza armi e fondi ad affrontare il dramma sociale della disoccupazione e della povertà dilagante sui nostri territori a causa della crisi. Oramai siamo in trincea ogni giorno».

Poi la replica a chi vuole le sue dimis-

● **A Ercolano un commerciante si dà fuoco e si getta dalla finestra del municipio. «Voleva vedere il sindaco». Centinaia di negozianti protestano**



Gli attimi drammatici prima del suicidio FOTO TRATTA DA METROPOLIS,WEB

sioni. «Perché dovrei - si domanda -, un sindaco che compie il proprio dovere non accetta certe provocazioni». Le parole però non calmano gli animi. Nel paese vesuviano la crisi si fa sentire ormai in modo feroce, sono in molti a non riuscire più a sbarcare il lunario. Diversi imprenditori sono stati costretti a chiudere le proprie attività, quelli che restano combattono ogni giorno per cercare di restare a galla, di non licenziare. «La disperazione di formicola - dicono i manifestanti - è anche la nostra».

Il fioraio avrebbe avviato una pratica per alcune concessioni relative alla sua attività. «La pratica - dice il sindaco - era in esame, per queste cose ci sono dei tempi tecnici e delle procedure da rispettare». È sempre il primo cittadino a ricordare che spesso si era trovato a parlare con il commerciante della grave crisi, delle difficoltà ad andare avanti nel lavoro vista la recessione. Formicola, però, non aveva mai dato alcun segnale della disperazione che portava dentro. Amici e conoscenti lo descrivono come un uomo disponibile e generoso.

Lo ricorda così anche Luisa Bossa, deputata del Pd, che per dieci anni è stata sindaco di Ercolano. «Sono commossa e profondamente addolorata - dice - era una persona serissima. Ha lavorato decine di volte per il Comune quando ero sindaco. Non ha mai fatto mancare la sua disponibilità per rendere Ercolano bella, accogliente. Ha fornito fiori a iniziative, manifestazioni, eventi. A volte anche gratis, perché capitava di non avere i soldi per pagare tutto il dovuto. La sua morte, così tragica, deve farci riflettere a fondo. Un uomo paziente, sensibile e disponibile - ricorda Bossa - non arriva a tanto per caso. Evidentemente era veramente esasperato. È necessario che la sua morte apra il cuore a tanti di noi».

A rilanciare l'allarme è stato poi Pietro Russo, presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Napoli: «Quello che è successo stamane - ha detto - è terribile. È evidente che siamo ormai arrivati ad un punto di non ritorno». «I nuovi poveri oggi sono diventati una schiera immensa - ha detto il Cardinale di Napoli Sepe. Bisogna dare una risposta, se non vogliamo arrivare a delle tensioni che sarebbero incontrollabili».

TORINO

Disoccupato e con debiti, si impicca giovane operaio

Si è tolto la vita impiccandosi a un albero nel bosco vicino a dove abitava a Brusasco, nel torinese. Da quanto riferito dai parenti l'uomo, un operaio di 35 anni, era depresso perché da tempo non riusciva a trovare un nuovo lavoro. Il 35enne era scomparso nella giornata di due giorni fa e i famigliari preoccupati avevano iniziato a cercarlo. Domenica sera intorno alle 18 la scoperta nel bosco. Sabato, invece, un disoccupato, padre di famiglia, si è ucciso impiccandosi nella cantina di casa a Borgo Serio, frazione di Castelleone, nel

Cremonese. Ha legato una corda alla plafoniera del soffitto e si è lasciato cadere. Aveva 45 anni, era sposato e aveva due figli. I famigliari, dopo averlo cercato per tutto il pomeriggio, si sono rivolti ai carabinieri perché temevano si fosse allontanato per uccidersi. L'uomo, di origini albanesi, infatti era disperato per l'assenza di una occupazione fissa e, da quanto si è appreso, soffriva di depressione proprio per questo motivo. L'uomo era perfettamente integrato: anni fa lavorava come operaio in un'azienda del paese.

Pianosa riapre per 40 detenuti lavoratori

● **Al via una sezione pilota del carcere. Sindacati agenti: «Garanzie su turni». Il progetto del ministero**

FRANCA STELLA
ROMA

Il carcere di Pianosa torna al centro dell'attenzione. Si torna a parlare della struttura perché il ministero della Giustizia sta ragionando su una sua possibile riapertura e nel frattempo prende corpo una sorta di progetto pilota, ormai in avanzato stadio di lavorazione, che prevede di riattivare un distacco della struttura - quello Semoletto - a una quarantina di soggetti in semilibertà abilitati a lavorare all'esterno del carcere.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha già «approvato e condiviso l'ipotesi presentata» dal Provveditorato regionale della Toscana, riporta un documento firmato dallo stesso provveditore, Carmelo Cantone. Ora serve il via libera formale del Comune di Campo nell'Elba e dell'Ente Parco dell'Arcipelago, ma di fatto con loro un accordo di massima c'è, tanto più che gli enti avrebbero il vantaggio di avere una squadra di persone - gli stessi detenuti - impegnata nella bonifica e nella manutenzione delle aree praticabili dell'isola.

corpo, anche le cifre che dall'esterno sembrano dettagli vanno discusse. Anche perché «Pianosa è Pianosa», sintetizza senza giri di parole Leo Beneduci, segretario generale dell'Osapp, «favorevole» al progetto «a patto che siano ben definiti turni e riconoscimenti per gli agenti».

E consapevole che «se riaprire questa diramazione serve a riaprire Pianosa nel suo complesso, allora il discorso cambia, perché l'isola, viste le sue con-

...
Nell'istituto dovrebbe essere riattivato un distacco. Il nodo del presidio di polizia

dizioni di isolamento, non è adatta a detenuti in custodia attenuata». «Se l'idea è aprire una sezione - aggiunge il segretario generale di Uilpa penitenziari, Eugenio Sarno - va bene. Se il progetto è più ampio, allora dobbiamo fermare le macchine e sederci a un tavolo. Pianosa è una sede molto disagiata: dobbiamo discutere l'agibilità della caserma e i tempi di permanenza per gli agenti».

Una riunione con i sindacati si terrà il 19 giugno al Provveditorato toscano. Vede con favore l'iniziativa se volta a favorire il lavoro e il recupero dei detenuti, Patrizio Gonella, presidente dell'associazione Antigone, che invece invita a vigilare perché sull'isola non si debbano riaprire sezioni di massima sicurezza.

SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA SRL
Via dell'artigianato 1/3 - 26900 Iodi
tel. 0371/6168 - Fax 0371/616850
AVVISO DI GARA CIG 51455870B9
Questo ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa aziendale da realizzarsi attraverso la fornitura di buoni pasto del valore facciale di € 10,00. Durata: 12 mesi con possibilità di proroga per ulteriori 12 mesi. Importo complessivo dell'appalto: € 300.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 18.07.13 ore 12.00. Apertura: 24.07.13 ore 10.30. Documentazione integrale disponibile su www.aqualodigiana.it
Il Responsabile Ufficio Appalti e Servizi Generali
(Ing. Carlo Locatelli)

Consorzio Obbligatorio smaltimento rifiuti
Esito di gara CIG 4923521A0D
Con delibera CdA n. 21 del 29.03.13 si è aggiudicato, mediante procedura aperta, l'appalto per la Fornitura sacchetti raccolta rifiuti etichettati con tecnologia RFID, comprensiva di sistema identificazione ed informatizzazione utenze. Importo fornitura € 790.000,00. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 1. Aggiudicatario: SMP di Sfrecola Gianluca & C. Sas di Barletta (BT); ribasso del 1,333%. Importo di aggiudicazione: € 779.469,30. Ulteriori informazioni su www.cosmarimc.it. Invio GUCE: 03.06.13.
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Giampaoli

SAT - Società Aeroporto Toscano S.p.A.
Avviso relativo ad appalto aggiudicato CIG 4731368064
Si comunica che in merito alla gara relativa all'affidamento del servizio di presidio dei sistemi informativi (IT) presso l'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa, questa Stazione appaltante ha proceduto all'aggiudicazione definitiva del servizio alla Società S.T.E. Servizi Tecnici per l'Elettronica SpA.
L'Amministratore Delegato
Dr.ssa Gina Gianì